

Bellinzona 28 febbraio 2021

Egregio signor Sindaco,
Egredi signori Municipali:

avvalendoci dei diritti concessi nell' articolo 66 della LOC, formuliamo la seguente
INTERPELLANZA

Non si muove una Paglia – atto secondo

Da almeno un mese e mezzo il municipale Paglia non partecipa in presenza alla seduta settimanale di Municipio.

L'articolo 63 "Sedute" del Regolamento comunale cittadino parla chiaro, particolare i punti 4 e 5:

4. Le sedute hanno luogo nella sala del Municipio a Palazzo civico; se speciali ragioni lo giustificano esse possono essere tenute eccezionalmente in altro locale che non sia un pubblico esercizio.

5. La partecipazione alle sedute è obbligatoria. In caso di impedimento i Municipali sono tenuti ad avvertire tempestivamente il Sindaco o che ne fa le veci.

La sua presenza si limita da 5/6 settimane al collegamento in videoconferenza alle sedute.

La sala del Municipio è piuttosto grande e, in ogni caso, non dovrebbe essere troppo difficile trovare uno spazio ancora più ampio in uno dei tredici quartieri che compongono la Città. Basta volerlo e le norme anticovid sono rispettate. Inoltre si pensi alla riunione con 6 municipali in presenza e un computer sul tavolo con dentro la faccia di quello mancante...

Non si può nemmeno parlare di quarantena in considerazione del lungo periodo e pure del fatto che il municipale in questione è già stato positivo nel recente passato.

Non ci sono quindi motivi ragionevoli e validi per tollerare la continua assenza del municipale a Palazzo Civico. La sua assenza è chiaramente riconducibile a una forma di "ripicca personale" per quanto vissuto dopo la scoperta dei soprassi di spesa. Un atteggiamento che lascia senza parole, irrispettoso verso le istituzioni, i colleghi di Municipio e i cittadini tutti.

Ci permettiamo quindi di chiedere:

1. Il Municipio conferma che il collega non partecipa in presenza alle sedute da oltre un mese?
2. Nel caso di risposta affermativa, il Municipio è a conoscenza del motivo per cui non si presenta fisicamente alle sedute? Che cosa certifica la sua indisponibilità?

3. Qual è il giudizio del Municipio su questo comportamento (anche pensando a quanto accaduto nell'ultimo anno)?
4. Il Regolamento comunale parla di 20 ore settimanali tra Municipio e Dicastero (ora diretto ad interim dal sindaco). Il numero di ore è rispettato? Facendo che cosa?
5. Il Municipio conferma che nelle ultime settimane il collega non ha più partecipato alle riunioni dell'Ente autonomo sport?
6. Il Municipio non ritiene di agevolare il comportamento del collega con un apporccio permissivo che gli consente da quasi un anno di fare quello che vuole? Non si presenta alle sedute, non si sa di che cosa si occupa e per quanto tempo e, a quanto sembra, non abita neppure più a Bellinzona. Questi fatti sono conosciuti, in primis proprio dal Municipio.
7. Che cosa ha fatto in questo lasso di tempo il Municipio per correggere la situazione e rendersi così credibile di fronte alla cittadinanza? Non è sufficiente dire che si tratta di un municipale e come tale ha diritto all'onorario. Non è proprio tutto così lineare.
8. Come fa il Municipio (alcuni membri conoscono veramente bene il collega) a credere che l'indirizzo di domicilio presente sul catalogo elettorale sia tuttora valido? Ingenuità o semplicemente "copertura"?
9. Perché il Municipio, che ricordiamo è composto anche da tre avvocati, non ha finora ritenuto doveroso chiedere l'intervento dell'autorità competente?

In attesa delle risposte, ringraziamo

Luca Madonna e Manuel Donati

Lega dei Ticinesi, Bellinzona